COMMITTENTE
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Maura Tassinari
Responsabile Servizio Assetto Territorio e Patrimonio

POC 2017

PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 30)

POLITECNICA
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DIRETTORE TECNICO
ing. Paolo Muratori

RESPONSABILE DI PROGETTO
arch. Fatima Alagna

GRUPPO DI LAVORO
arch. Maria Cristina Fregni

Documento di controdeduzioni alle riserve della Città Metropolitana e alle Osservazioni presentate dagli Enti e dai privati/ Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat

PARTE D'OPERA	ARGOMENTO	DOC. e PROG.	FASE	REV.
POC	RI	D000	2	0

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
01	4646_poc_controdeduzioni	4646	n.a.	A4

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	EMISSIONE	12.12.2017	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA

A termini di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione dei professionisti stessi.

CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEGLI ENTI

RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Riserva n. 1 relativa alla previsione dell'impianto produttivo isolato nel territorio rurale in località Ca' Bassone

"Nell'impossibilità di concretizzare il trasferimento, si chiede in ogni caso di integrare la ValSAT indicando le azioni di mitigazione degli effetti negativi prodotti dall'ampliamento degli impianti in loco, inquadrandolo e valutandolo nel complesso delle attività già presenti e programmate nel polo e di prevedere nella scheda di POC la cessione delle necessarie dotazioni territoriali.

Si chiede di riportare all'interno delle Norme del POC l'impegno al ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività e di indicare le modalità per la mitigazione degli impatti dovuti all'attività di trattamento inerti. Si chiede inoltre di precisare le modalità di trattamento e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, in quanto una parte delle acque di prima pioggia sono da classificare come acque reflue di tipo industriale."

CONTRODEDUZIONE

Si fa presente che l'area in oggetto era già stata inserita dal POC Variante 2011, approvato con D.C.C. 39 del 16/05/2012 e vigente dal 06/06/2012, ad integrazione dell'impianto per il trattamento di rifiuti della società "Nuova GEOVIS" (ora Herambiente), unitamente ad secondo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non, programmato sempre dal POC pre-vigente (la cui VIA si è conclusa positivamente con DGR 1565/2016). E' inoltre stato avviato, recentemente, un altro procedimento di verifica screening riguardante l'impianto esistente di compostaggio di Herambiente per la realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali ed urbani, tuttavia archiviato dal proponente in data 21/11/2017.

Per l'intervento riproposto dal POC in esame la scheda di VALSAT esamina diverse componenti ambientali-territoriali, in relazione al livello di informazioni disponibili in questa fase, e definisce apposite misure di mitigazione e compensazione che sono state riportate nelle norme di attuazione del POC. Da una disamina degli atti relativi agli impianti esistenti ed autorizzati (screening e VIA) non si riscontrano problematiche significative relative agli impatti sulla mobilità, tali da comportare inefficienze nella viabilità ricevente (via Stradelli Guelfi) od opere di mitigazione verso ricettori sensibili. Le prescrizioni inerenti la componente traffico e viabilità attengono solo a misure/raccomandazioni di natura gestionale.

Occorre rilevare che il POC 2017 prevede un meccanismo di "blocco" dell'attuazione della durata di due anni finalizzato alla ricerca di una diversa localizzazione. Ciò fa ritenere corretta la scelta che ulteriori approfondimenti della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, legati per altro anche ad elementi progettuali oggi non disponibili (quali ad esempio le quantità di rifiuti che vi saranno trattati), siano svolti più efficacemente in sede attuativa. Si propone però di subordinare l'attuazione dell'intervento alla presentazione di un PUA affinché tali approfondimenti possano essere verificati dall'autorità competente. In tale sede potrà anche essere riportata l'analisi di alternative localizzative richiesta dal POC in esame, oltre che adeguatamente approfonditi gli elementi di mitigazione atti a contenere le criticità legate alla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione del cumulo degli effetti rispetto alla presenza delle attività già esistenti, che tuttavia, come sopra evidenziato non sono stati ritenuti, dalle autorità preposte (Regione, Città Metropolitana e ARPAE-SAC) problematici.

Si provvede a riportare all'interno delle Norme di attuazione del POC sia la previsione di attuazione dell'intervento tramite PUA, sia l'obbligo al ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività.

Riserva n. 2, relativa alle dotazioni scolastiche:
"Si chiede di considerare nel fabbisogno di strutture scolastiche le necessità legate all'attuazione di tutti i nuovi alloggi previsti dal POC 2017, esplicitando con quali modalità si intende far fronte ad eventuali carenze. A tale fine si dovrà prevedere un apposito monitoraggio, finalizzato a garantire la contestuale attuazione degli interventi previsti sulle strutture scolastiche con l'aumento del fabbisogno";

CONTRODEDUZIONE

E' necessario premettere, anche in relazione al parere di ARPAE – SAC di Bologna n. 21560/2017 (punto "considerazioni e prescrizioni pag. 23) che, erroneamente, è stato inteso che la popolazione residente del Comune di Ozzano fosse in calo.

La popolazione non è in calo, ma in lenta crescita, con un tasso di incremento leggermente più alto negli ultimi anni, dopo l'attenuazione registratasi tra il 2012 ed il 2013. Al 31.12.2016 sono residenti 13770 persone, +174 rispetto alla fine del 2015 che a sua volta aveva fatto registrare un +147 rispetto al 2014, valori comunque inferiori ai tassi di incremento registrati in passato. In conseguenza il modello previsionale utilizzato non determina variazioni apprezzabili nella popolazione scolastica che, soprattutto per le fasce della scuola primaria e secondaria, resta pressoché costante o comunque con variazioni annuali non sufficienti per richiedere modifiche rilevanti nell'offerta di sedi scolastiche, come già evidenziato nella Relazione illustrativa del POC 2017.

Il dato più significativo che emerge dalle proiezioni demografiche elaborate è il forte incremento del divario tra popolazione "giovane" e popolazione ultra 66enne, con una permutazione tra classi demografiche, ovvero in prospettiva aumenta la quota della popolazione anziana.

Con riguardo alla popolazione teorica insediabile per effetto dell'immissione nel mercato abitativo di nuovi alloggi programmati dal nuovo POC si deve in primis considerare che, come per ogni intervento urbanistico, il tempo che intercorre tra l'approvazione del POC e la produzione e commercializzazione dell'offerta abitativa ivi prevista, è indubbiamente di difficile stima poiché dipende da numerose variabili e comunque riferibile ad orizzonti temporali decennali. La popolazione teorica insediabile, pari a circa 1055 abitanti (assumendo un n. componenti famiglia media pari a 2,3), deve pertanto essere spalmata su un orizzonte temporale quanto meno decennale e ciò determina un incremento annuo in linea con le proiezioni demografiche adottate.

Pertanto non si ritiene che tale offerta abitativa possa determinare un fabbisogno futuro diverso da quello oggi stimato che, essendo caratterizzato da variazioni modeste della popolazione scolastica, potrà essere assolto intervenendo nella riqualificazione, messa in sicurezza e potenziamento dei plessi scolastici esistenti. In questa direzione si può richiamare la recente adozione del Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 con Del. di G.C. n. 103 del 25 ottobre 2017, ove è stato inserito l'intervento di demolizione e ricostruzione, con ampliamento, del plesso delle scuole medie Panzacchi che sarà avviato tramite un concorso di progettazione.

L'offerta abitativa programmata dal nuovo POC, anche attraverso le previste quote di edilizia residenziale sociale, potrà per contro rispondere all'incremento previsto della popolazione anziana.

In ultimo, si evidenzia che la previsione del polo scolastico inserita nel POC 2010/2015 pre-vigente riguardava la cessione della sola superficie fondiaria, per contro l'opera non era inserita nella programmazione poliennale delle oo.pp. del Comune.

Riserva n. 3, relativa alla *previsione degli ambiti ANS_C1.3–AUC4 in Via Tolara di Sotto:*

"Si chiede di rendere coerenti i carichi massimi ammissibili nell'ambito, in coerenza con quanto già richiesto nelle riserve al POC vigente, motivando eventuali difformità in relazione alle situazioni pregresse ed alla finalità pubblica. In ottemperanza agli indirizzi del PTCP per la Tutela del Sistema Collinare bolognese, si chiede di inserire tra le prescrizioni per il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approfondimenti sugli aspetti paesaggistico-ambientali e di esplicitare gli elementi di connessione e di uniformità tra i due ambiti interessati, sia dal punto di vista progettuale, sia dal punto di vista degli impatti ambientali";

CONTRODEDUZIONE

Ai sensi dell'art. 5.6, comma 7 del PSC il POC stabilisce per ciascun comparto individuato, la capacità edificatoria massima complessiva, specificando quella derivante da diritti edificatori attribuiti alle aree del comparto stesso, quella attuabile per trasferimento di ulteriori diritti edificatori privati da altre aree e quella riservata all'Amministrazione comunale per pubbliche finalità. La capacità edificatoria massima stabilita dal PSC all'art. 5.6 per ciascun ambito di nuovo insediamento è infatti da intendersi quale riferimento di massima, ai sensi dell'art.28, comma 3 della L.R. 20/2000, spettando al POC la sua puntuale definizione e specificazione. La Variante POC 2017 opera tale puntuale definizione e ripartizione (tra diritti edificatori e quota per finalità pubbliche - ERS) considerando unitariamente l'ambito ANS C1.3 e l'ambito AUC4. Il soggetto proponente si è infatti assunto l'impegno di presentare un unico PUA; nelle Norme tecniche era stata inserita, solo in subordine, la possibilità di presentare due distinti PUA. Si provvede ad eliminare dalle Norme la possibilità di attuazione mediante due strumenti urbanistici preventivi ed inoltre, al fine di rafforzare l'obiettivo di connessione funzionale fra i due ambiti di trasformazione, si introduce l'obbligo di realizzazione di collegamenti ciclopedonali in sede propria risolvendo in modo adeguato l'intersezione con la prevista bretella. Ciò consentirà la fruibilità unitaria degli spazi e dei servizi pubblici; fermo restando che l'edificabilità complessiva non risulta variata rispetto a quella del POC pre-vigente.

Si prescrive infine, vista la collocazione all'interno del Sistema collinare cosi come individuato dal PSC in recepimento del PTCP, anche se a margine dello stesso, l'integrazione del PUA con un approfondimento sugli aspetti paesaggistici anche tramite fotoinserimenti.

Riserva n. 4, relativa alla edilizia residenziale sociale (ERS):

"Si chiede di adeguare la norma del POC in modo da privilegiare la realizzazione di edilizia, pubblica o privata, in locazione permanente o a lungo termine, a canone sociale, concordato o comunque calmierato e solo secondariamente altre forme, quali ad esempio l'edilizia convenzionata per la vendita";

CONTRODEDUZIONE

Nei comparti "ANS C.1.3 - AUC 4" , "AR S. Andrea" e ANS C2.1 è richiesta la cessione di aree o la diretta realizzazione di Su per edilizia residenziale sociale (ERS). Per ERS, ai sensi dell'art. 4.2. del PSC, si intende prioritariamente l'offerta di alloggi in locazione permanente (o di durata almeno trentennale), di proprietà pubblica o privata, a canone concordato, calmierato o sociale, con procedure di accesso regolate attraverso bandi ad evidenza pubblica. Ciò peraltro non esclude, sempre ai sensi dell'art. 4.2 del PSC, che possa rientrare nelle politiche per l'ERS anche la realizzazione di quote minoritarie di alloggi in affitto con patto di futura vendita o di alloggi per la vendita a prezzo convenzionato. La riserva sollevata si intente pertanto già rispettata, non potendo il POC introdurre definizioni difformi da quelle contenute nel PSC. Certamente nei

comparti "ANS C.1.3 - AUC 4" ed ANS_C2.1 dove è prevista la cessione di lotti da destinare ad ERS di competenza del Comune la finalità prioritaria sarà quella di realizzare edilizia sociale in locazione.

Verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici.

"*Considerato che la documentazione geologica e sismica presentata e redatta dal Dott. Samuel Sangiorgi si riferiva al POC del 2011, si informa che in questa sede non è possibile esprimere alcun giudizio in merito, in quanto la normativa vigente in materia risulta essere molto più recente. Considerato comunque gli accordi presi dal Comune con la Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica di codesta Amm.ne Ing. Alice Savi, si demandano tassativamente nelle fasi di PUA, tutti i necessari ed indispensabili approfondimenti geologici e sismici di valutazione*"

CONTRODEDUZIONE

Si provvede ad inserire all'art. 2, punto 2 delle Norme il seguente periodo in calce alla lettera b) "In sede di PUA le analisi dovranno altresì essere adeguate alla DGR 2193 del 2015 che ha aggiornato l'atto di coordinamento tecnico denominato Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica di cui alla DAL 112/2007."

PARERE di ARPAE – SAC di Bologna n. 21560/2017 (punto "considerazioni e prescrizioni pag. 23-25)

Si è provveduto di seguito ad estrapolare i rilievi sollevati da ARPAE-SAC argomentando le modalità con cui se ne è tenuto conto, ovvero fornendo puntuali precisazioni ove necessario. Si sottolinea, tuttavia, che la commistione tra contenuti aventi valore narrativo e di mere considerazioni e contenuti con prescrizioni, nonché l'assenza di elenchi puntati, ecc., non ha facilitato il lavoro di controdeduzione.

Considerazione o prescrizione ARPAE-SAC: "*Poiché nessuna delle previsioni della variante POC 2011 è stata attuata prima della sua scadenza, la variante in oggetto necessita di una valutazione della sostenibilità complessiva che faccia riferimento a tutti gli interventi previsti e non solo alle modifiche rispetto al POC precedente. Invece la ValSAT presentata contiene solo aggiornamenti riferiti alle modifiche apportate agli ambiti di trasformazione rispetto al POC precedente. Per questa ragione in taluni degli stralci cartografici riportati l'ambito di comparto/subcomparto degli interventi previsti può risultare non aggiornato in quanto riferito al POC precedente.*

Il documento di Valsat rimanda alla successiva fase di PUA l'aggiornamento delle valutazioni ambientali. Non viene peraltro valutata la matrice elettromagnetismo."

CONTRODEDUZIONE

Non si comprende il fine della richiesta, in quanto il documento di VALSAT ha seguito l'impostazione metodologica di quello precedente, ovviamente aggiornando tutti i riferimenti alle componenti ambientali e territoriali interessate, aggiornando altresì i riferimenti a eventuali obiettivi e disposizioni, vincoli e limitazioni discendenti da piani e provvedimenti sopravvenuti. Non vengono pertanto rimandanti alla fase di PUA "aggiornamenti" della valutazione, bensì approfondimenti propri, per il livello di informazioni ivi disponibili, della fase attuativa.

La matrice elettromagnetismo è stata considerata nella voce "interferenze con vincoli e fasce di rispetto".

Considerazione o prescrizione ARPAE-SAC: "*Considerato l'impatto delle nuove previsioni edilizie, che tra l'altro non risulta motivato dall'analisi statistica dei trend demografici, si chiede di rivedere in significativa*

diminuzione la previsione di comparti residenziali, privilegiando gli interventi di sostituzione e riqualificazione rispetto al consumo di terreno agricolo in aree meno prossime ai servizi"

CONTRODEDUZIONE

Come già evidenziato nella precedente controdeduzione alla riserva n. 2 della Città Metropolitana, la popolazione del Comune è in crescita costante, anche se con tassi di incremento inferiori rispetto al passato. Non è condivisibile la successiva asserzione, apodittica, per cui a fronte del consumo di suolo agricolo derivante dall'attuazione degli interventi programmati dal nuovo POC si debba rivedere il dimensionamento del piano. Non vi è alcuna norma imperativa, discendente da leggi o piani sovraordinati sopravvenuti che richieda ciò. Inoltre, è bene rimarcare che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, come ogni procedimento amministrativo complesso, deve essere l'esito della contemperazione di una pluralità di interessi pubblici coinvolti, pertanto non esclusivamente la salvaguardia del consumo di suolo.

In ogni caso si tratta di legittime previsioni in aree urbanizzabili definite dal Piano Strutturale Comunale vigente, peraltro tutte collocate entro isocrone di accessibilità pedonale/ciclabile al sistema dei servizi di base del capoluogo, fatta eccezione per la sola frazione di Ponte Rizzoli, accessibile comunque ad un livello minimo di servizi (sono presenti nella frazione un centro civico, aree verdi, campo sportivo, minimarket, edicola, pubblici esercizi, banca, fermata del TPL extraurbano).

<u>Comparto per trasformazione degli insediamenti esistenti nell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea"</u>

" *Per quanto riguarda la classificazione acustica, il documento di VALSAT non è chiaro riguardo alla proposta di assegnazione della classe acustica, in quanto cita sia la terza classe che la quarta. Si chiede di inserire il comparto in classe acustica III."*

CONTRODEDUZIONE

Si accoglie la richiesta correggendo l'elaborato di VALSAT ritenendo corretta l'assegnazione della classe III di progetto. Si provvederà in seguito all'approvazione del POC al coordinamento della Zonizzazione Acustica Comunale.

<u>Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.1 "Ponte Rizzoli"</u>

"Il sito è collocato in prossimità della zona industriale di Ponte Rizzoli. Non dispone di adeguato servizio di trasporto pubblico né connessioni ciclabili esterne alla frazione. Insiste su una viabilità già gravata da flussi importanti e soggetta a picchi di traffico in occasione di ingorghi autostradali. Si rileva che in un contesto di questo tipo, ogni aumento della popolazione residente non può che tradursi in un aumento dell'utilizzo di auto private per gli spostamenti. Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione."

CONTRODEDUZIONE

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, contrariamente a quanto evidenziato, la frazione è servita da linee bus del servizio di bacino extraurbano (n. 132 e 205), come peraltro richiamato dalla scheda di VALSAT. Il nucleo frazionale ha un sistema di piste ciclabili interno che sarà potenziato in attuazione del nuovo comparto in modo tale da creare una rete ciclabile senza intersezioni con la viabilità principale.

Si provvederà all'adeguamento del piano di emergenza comunale. Le misure di mitigazione del rischio idraulico riportate nella VALSAT e nelle norme di attuazione del POC per l'ambito, risultano congruenti con il livello di pericolosità atteso.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 "via Tolara" comparto AUC_4 (AUCA nel PSC)

Considerazioni o prescrizioni ARPAE-SAC: "*La costruzione della strada di collegamento tra via Nardi e l'esistente rotonda sulla via Emilia non viene motivata in base ai flussi di traffico, ma crea un'area interclusa, che giustifica la previsione di un nuovo comparto residenziale, il cui traffico indotto insisterà sulla medesima strada. Inoltre, come riportato nel documento di VALSAT, anche il limitrofo insediamento produttivo della IMA utilizzerà la nuova strada per l'accesso alla via Emilia.*

Il nuovo comparto quindi, a causa della sua stessa collocazione, presenterà problemi di traffico e rumore che dovranno essere affrontati mediante opere di mitigazione acustica.

Il territorio interessato dall'intervento è attualmente agricolo e caratterizzato da un paesaggio tipicamente rurale e collinare che deve essere tutelato, come previsto dall'art. 2.15 del PSC.

Questo ambito, come altri del territorio comunale, è stato inserito tra quelli consolidati e di espansione in un momento in cui si prevedeva una costante espansione residenziale del Comune.

L'arrestarsi di questa espansione dovrebbe suggerire la revisione delle previsioni orientata a tutelare in primo luogo i territori di maggior valore ambientale e paesaggistico come quello in oggetto."

CONTRODEDUZIONE

Con riguardo alla bretella stradale si evidenzia che il POC si limita ad attuare una previsione del PSC vigente, peraltro di interesse strategico per l'Amministrazione Comunale, la cui necessità è sorretta anche da esigenze di riduzione dell'incidentalità dell'intersezione tra via Tolara di Sopra e via Emilia. Nondimeno l'opera consentirà di migliorare le condizioni di sicurezza ed accessibilità dello stabilimento produttivo dell'IMA che oggi avviene direttamente sulla via Emilia.

Con riguardo alla porzione di territorio interessata dall'intervento urbanistico si evidenzia che trattasi di aree appartenenti al "Sistema collinare", ma a margine dello stesso, in stretta contiguità col perimetro del territorio urbanizzato. La tessitura agricola di alta pianura (non collina) risulta fortemente compromessa e frammentata da insediamenti (edificato lungo via Tolara di Sopra, stabilimento IMA, Facoltà di agraria, ecc.). Relativamente alla compatibilità con la tutela si rinvia alla controdeduzione alla riserva n. 3 della Città Metropolitana.

Sulle dinamiche demografiche si è già detto in precedenza.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1 "Parco Centonara"

Considerazioni o prescrizioni ARPAE-SAC: *"E' prevedibile un impatto fortemente negativo di edifici che potranno raggiungere gli 8 piani di altezza, in un contesto paesaggistico caratterizzato attualmente da aree agricole ed edifici di altezza media tra i 3 e i 5 piani. Oltre all'aumento delle emissioni in atmosfera legate al traffico indotto ed alle emissioni da riscaldamento civile, il documento di Valsat segnala che la nuova Circonvallazione nord comporterà un impatto acustico tale da rendere necessarie misure di mitigazione che potranno essere di tipo fisico, ovvero di tipo indiretto, lavorando sulla posizione prevista per il nuovo edificato ed i relativi affacci in relazione alle attese immissioni da traffico. Anche in questo caso si rileva che il mantenimento in questo comparto delle previsioni di espansione residenziale dimensionate sulle previsioni*

del POC 2011, oltre all'impatto paesaggistico e al consumo di suolo comporta l'esposizione dei nuovi residenti a inevitabili impatti da traffico e da rumore.

Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

CONTRODEDUZIONE

La prima considerazione circa gli impatti fortemente negativi sul paesaggio, risulta immotivata, illogica, oltre che non condivisibile, per le ragioni di seguito brevemente esposte:

- come evidenziato dal documento di VALSAT non si tratta di un ambito di interesse paesaggistico riconosciuto dagli strumenti di pianificazione vigenti. Gli unici elementi di interesse (tuttavia non tutelati quali beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004) sono rappresentati dal Rio Marzano e dal Rio Centonara per i quali si richiede il mantenimento di una fascia verde di protezione;
- trattasi di un ambito urbanizzabile, delimitato da infrastrutture lineari in corso di costruzione a Nord, quinte edificate che raggiungono i 6 piani (edifici a torre lungo via Cesare Maltoni) a sud; inserito in un contesto di forte commistione tra insediamenti, infrastrutture, aree agricole.
- le norme di attuazione del POC prevedono una altezza massima di 6 piani elevabili a 8 solo in prossimità del limite sud del comparto dove esiste un tessuto di edificazione recente con edifici pluripiano e previo studio di inserimento paesaggistico. Si vincola pertanto il raggiungimento di altezze maggiori, peraltro coerenti con i principi di densificazione urbana e con i contesti di conurbazione come risulta essere la corona della prima e seconda cintura dei comuni della città metropolitana di Bologna, all'effettuazione di simulazioni visivo-percettive.

Con riguardo all'esposizione di nuovi residenti a emissioni da traffico si osserva che l'asse stradale di circonvallazione si trova ad una distanza maggiore di quella stabilita dal PTCP per la tutela della qualità dell'aria (oltre 200 mt.); inoltre il completamento della circonvallazione Nord potrà determinare una riduzione del traffico di attraversamento sull'asse della via Emilia con conseguenti importanti benefici sulla popolazione residente in fregio alla stessa.

Infine, rispetto alla tematica del PGRA, si provvederà all'adeguamento del piano di emergenza comunale. Le misure di mitigazione del rischio idraulico riportate nella VALSAT e nelle norme di attuazione del POC per l'ambito, risultano congruenti con il livello di pericolosità atteso.

<u>Comparto per il completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone</u>

<u>(Impianto produttivo isolato in territorio rurale)</u>

Considerazioni o prescrizioni ARPAE-SAC: *"Per questo comparto si prende atto del parere di ARPAE nel quale si afferma, in considerazione delle pressioni già esistenti ed in parte anche in via di trasformazione e della documentazione ambientale disponibile, che la sostenibilità di tale intervento non risulta dimostrata.*

Del resto, lo stesso Comune non intende consentire l'insediamento dell'attività nell'ambito in oggetto, avendo già concordato con i soggetti attuatori, nell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000, che non saranno presentate le istanze necessarie all'approvazione del progetto prima del termine di 2 anni decorrente dall'approvazione della presente variante POC, riconoscendo quindi de facto la non sostenibilità dell'intervento nell'area in oggetto.

Nei due anni di "sospensiva" le parti si impegnerebbero a ricercare una diversa collocazione per la realizzazione dell'impianto.

Tuttavia, come previsto dall'Accordo citato, ripreso nelle Norme del POC 2017, nel caso in cui entro il termine di 2 anni non si pervenga ad individuare la localizzazione alternativa, le società potranno presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto. Si ritiene pertanto che la attuale previsione debba essere stralciata dalla variante POC 2017.

Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

CONTRODEDUZIONE

In merito alla scelta si rimanda a quanto controdedotto alla Riserva 1 della Città Metropolitana.

In ordine a quanto sollevato da ARPAE – Sezione territoriale e richiamato dalla SAC, non può che condividersi quanto affermato, poiché la sostenibilità ambientale e territoriale non si esaurisce con l'esame della VALSAT dello strumento urbanistico che localizza un'area per impianti di gestione rifiuti, ma, come per tutte le opere ed interventi soggetti a VIA o screening, nelle successive fasi di progettazione e valutazione ambientale. Non è da escludersi che a seguito di una VALSAT positiva, l'attuazione di un'opera possa essere inibita da una VIA negativa.

Con riguardo all'ultimo punto relativo al PGRA, si provvederà all'adeguamento del piano di emergenza comunale. Le misure di mitigazione del rischio idraulico riportate nella VALSAT e nelle norme di attuazione del POC per l'ambito, risultano congruenti con il livello di pericolosità atteso.

PARERE ARPAE – pervenuto in data 28/07/2017

SINTESI

Il parere, prendendo atto che si tratta della conferma di 5 interventi del precedente POC, di cui 4 per funzioni residenziali, esprime parere favorevole all'approvazione degli interventi con alcune prescrizioni che riguardano i requisiti di sostenibilità ambientale. Rispetto all'unico intervento di carattere produttivo e cioè il comparto Polo trattamento e recupero rifiuti in località Cà Bassone, ARPAE segnala la necessità di prevedere la gestione e trattamento non solo delle acque di prima pioggia ma della totalità delle portate. Ritiene inoltre, in ragione della documentazione ambientale disponibile, di non potere esprimere motivato parere in merito alla sostenibilità dell'intervento e si riserva di esprimersi successivamente nell'ambito di una procedura di Verifica (Screening) o di VIA o sulla base di un dettagliato studio ambientale.

CONTRODEDUZIONE

Al parere si controdeduce proponendo l'inserimento nelle norme delle prescrizioni relative ai 4 comparti residenziali ad eccezione:

- della prescrizione che riguarda la fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti in quanto già disciplinata dalla legislazione vigente;
- della prescrizione relativa alla verifica di fattibilità del sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti in quanto le norme del POC prevedono già l'obbligo di verificare la fattibilità di una rete per le acque grigie separata da quella delle acque nere a cui può essere ricondotta la prescrizione medesima.

Vengono dunque integrati gli artt. 3, 4, 5 e 6 al punto 6. Rispetto al comparto produttivo si propone di modificare l'art. 7, punto 6,lett. c) introducendo l'obbligo del trattamento delle acque meteoriche non limitata alla prima pioggia.

PARERE AGENZIA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI – pervenuto in data 27/07/2017

SINTESI

L'Agenzia dichiara di non essere in grado di valutare le necessità di nuove infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, né di adeguamento di quelle esistenti che dunque se necessari non potranno essere previste a carico del S.I.I.

CONTRODEDUZIONE

Si rinvia alle controdeduzioni al parere espresso dal Soggetto gestore del S.I.I.

PARERI AUSL BOLOGNA – pervenuti in data 10/07/2017

SINTESI

Esprime parere favorevole alla Variante. In merito alla VALSAT/VAS si dichiara che la Variante al Piano Operativo non comporta effetti significativi sulla salute umana e pertanto non è soggetta alla procedura di VAS.

CONTRODEDUZIONI

I pareri non richiedono controdeduzioni, si può evidenziare che il procedimento in esame non riguarda una "verifica di assoggettabilità a VAS".

PARERE CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - pervenuto in data 11/07/2017

SINTESI

Si esprime parere favorevole alla Variante con alcune condizioni che riguardano il completamento del Polo per il trattamento rifiuti in ordine all'obbligo di realizzare un sistema di laminazione; tutti i comparti in merito alla necessità di acquisire il parere dell'Ente rispetto all'invarianza idraulica ed infine l'obbligo di richiedere concessione per le opere che interferiscono con il reticolo consortile e le relative fasce di pertinenza. Viene infine evidenziato che nelle planimetrie degli elaborati non sono indicati alcuni canali consortili.

CONTRODEDUZIONI

Al parere si controdeduce chiarendo che l'art. 7, punto 6, lett. a) delle norme prevede già l'obbligo delle opere di laminazione per il completamento del Polo per il trattamento rifiuti e che l'art.2, punto 3, lett. a) prevede l'obbligo di richiedere parere preventivo al Consorzio ai sensi della Direttiva per la Sicurezza idraulica. Si propone invece di inserire all'art. 2, punto 3, lett. d) l'obbligo di richiedere concessione per le opere che interferiscono con il reticolo consortile e le relative fasce di pertinenza. In merito al fatto che alcuni canali consortili non risultano indicati nelle planimetrie, poiché il POC non può modificare gli elaborati di PSC e di RUE a cui la nota si riferisce, si provvederà alla correzione in occasione di una revisione più complessiva della strumentazione urbanistica.

PARERE SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO – SEDE DI BOLOGNA – pervenuto in data 18/07/2017

SINTESI

Nel parere vengono formulate delle richieste relative all'attuazione del comparto AR- S.Andrea in merito alla risoluzione di potenziali interferenze con il rio Centonara dal momento che sono previste opere di riqualificazione con percorsi ciclabili.

CONTRODEDUZIONI

Le richieste vengono accolte proponendo di integrare le norme all'art.3, punto 5, lett. f) e g).

PARERE MINISTERO BENI CULTURALI E TURISMO – pervenuto in data 8/8/2017

SINTESI

Il Parere conferma la necessità, prevista nelle norme all'art.2.5, che tutti gli interventi che prevedano la modifica dell'assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della Soprintendenza. Si richiama l'opportunità, già espressa, che il Comune si doti di una Carta delle Potenzialità Archeologiche e si conferma che ogni intervento su beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali deve ottenere l'autorizzazione e/o i pareri dell'Ente.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto della necessità del parere per tutti gli interventi che prevedano la modifica del sottosuolo riformulando nel senso indicato quanto contenuto al comma 5 dell'art. 2 delle norme di attuazione del POC relativo al rischio archeologico. In merito alla redazione della Carta delle Potenzialità Archeologiche si provvederà in occasione di una revisione più complessiva della strumentazione urbanistica.

PARERE AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

SINTESI

L'Autorità di Bacino richiama le recenti innovazioni di cui al Decreto S.G. 98/2017 che ha riorganizzato le Autorità di bacino regionali e interregionali, asserendo che non si esprimerà più nei procedimenti urbanistici rinviando, ai sensi dell'art. 65, c. 5 e 6 del D.Lgs 152/2006, agli Enti preposti agli strumenti di pianificazione che hanno recepito il PAI (Città Metropolitana e PTCP pertanto).

CONTRODEDUZIONI

Il parere non richiede controdeduzioni.

PARERE DI CONGRUITA' TECNICA DI HERA SPA – INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

SINTESI

Il soggetto gestore del S.I.I. e del Servizio di distribuzione del gas indica i principali interventi che si renderanno necessari per mantenere i corretti livelli dei servizi nel comune di Ozzano dell'Emilia, in seguito all'attuazione degli interventi programmati dal POC 2017, precisando che il livello di dettaglio degli interventi proposti è compatibile con la presente fase di pianificazione e dipende dal dettaglio delle informazioni disponibili e che gli interventi individuati fanno riferimento ai soli adeguamenti necessari extra-comparto ad oggi non previsti nella pianificazione di ATERSIR.

Relativamente all'approvvigionamento idrico sono richieste alcune opere extra-comparto specifiche per il comparto AR S. Andrea e per l'ANS C2.1 ed opere comuni per gli altri comparti di trasformazione fatta eccezione per Cà Bassone.

Per quanto riguarda il sistema fognario-depurativo sono fornite indicazioni generali sui requisiti delle reti a servizio dei diversi comparti e sulle modalità di smaltimento delle acque reflue bianche e nere. Per quanto riguarda l'intervento di Cà Bassone si evidenzia che l'area risulta fuori agglomerato e distante circa 320 m dalla rete nera esistente. L'eventuale collettamento delle acque nere alla rete esistente potrà essere valutato in una fase successiva di pianificazione una volta note tipologia e quantità delle portate scaricate.

Infine, con riguardo al Servizio di distribuzione del gas non risultano necessari interventi di potenziamento della rete di adduzione.

CONTRODEDUZIONE

Si recepiscono le prescrizioni del soggetto gestore, integrando le norme di attuazione del POC e precisando che tali interventi potranno essere riverificati, in relazione alle maggiori informazioni progettuali disponibili e ad eventuali diversi assetti delle reti, in sede di PUA o di permesso di costruire in accordo con il soggetto gestore stesso. Si precisa che la separazione delle reti fognarie è già richiesta dalle norme del POC adottato per ciascun intervento oltre a misure specifiche per il risparmio idrico, tuttavia si provvede ad integrare le

norme specificando che i comparti residenziali potranno scaricare le sole acque nere nella rete fognaria esistente.

N. PROG.	PROT.	DATA	PROPONENTE	NORMA OSSERVATA	TAVOLA OSSERVATA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE
1	17410	18/07/17	ANTONIO GAIANI COMMISSARIO LIQUIDATORE CESI	ART. 6.5,Comparto ANS_C2.1		Si chiede di precisare che i 259 mq di Su residenziale spettanti alla Società in liquidazione corrispondano ad usi liberi e non destinabili ad Edilizia Residenziale Sociale.	**Si propone di accogliere l'osservazione modificando in tal senso l'art. 6.5,lett.b) delle Norme.**
2	18453	31/07/17	ENRICO GALARDI PRESIDENTE COMITATO LIBERI CITTADINI	ART.7, Comparto Polo impianti per il trattamento e riciclo rifiuti		Vengono svolte considerazioni generali e specifiche in merito ai problemi che si porrebbero nel caso venisse confermato il completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti nella località Cà Bassone e vengono fatte tre richieste : 1) riesaminare la scelta relativa a Cà Bassone coinvolgendo anche il Comitato; 2) chiedere alla Società Guidi un impegno superiore coinvolgendo il Comitato; 3) tenere un rapporto costruttivo da parte del Comune e del Sindaco con il Comitato medesimo. .	**Si tratta di una previsione già presente nel precedente POC e la localizzazione è prevista nel RUE vigente. Il POC 2017 ha subordinato l'attuazione di questo intervento ad una preliminare ricerca di una localizzazione alternativa a quella di CàBassone bloccando per un periodo di due anni dall'approvazione del POC la possibilità di realizzare in quell'area l'intervento. In risposta alle riserve della Città Metropolitana si è tuttavia ritenuto di subordinare l'intervento ad un preliminare Piano Urbanistico Attuativo all'interno del quale affrontare anche la valutazione delle possibili alternative localizzative. Si ritiene che il PUA, soggetto alla procedura di Valsat ed a cui i cittadini possono presentare osservazioni ed opposizioni, possa consentire una scelta più approfondita e ponderata. Nell'ambito di questo percorso saranno individuate le modalità operative di confronto costruttivo con il Comitato Liberi Cittadini. Si propone per quanto argomentato di accogliere parzialmente l'osservazione.**

Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006, costituisce l'atto conclusivo del percorso di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del POC 2017 del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Il fine della Dichiarazione di Sintesi è, come si evince dal testo del Codice dell'Ambiente, quello di illustrare, sinteticamente, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si e' tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.

Occorre, tuttavia, considerare che questo processo di valutazione ha riguardato l'elaborazione di un Piano Operativo Comunale, sostitutivo di quello pre-vigente scaduto, che interviene a regolare l'attuazione di interventi di trasformazione di alcune parti del territorio comunale, attuando e specificando obiettivi, strategie e previsioni del PSC, piano, anche questo sottoposto a valutazione ambientale.

Pertanto la VALSAT ha tenuto necessariamente conto delle valutazioni esperite in sede di elaborazione e approvazione del POC previgente (POC 2012-2017), aggiornandole, e delle considerazioni operate dall'autorità competente in materia, in sede di rilascio del parere motivato (la Città Metropolitana di Bologna). Gli interventi urbanistici programmati nel nuovo POC 2017 erano previsti anche nella previgente pianificazione operativa e vengono, nel POC 2017, confermati con alcune modifiche.

Con la VALSAT del nuovo POC si sono operati solo gli aggiornamenti e le conseguenti considerazioni sugli effetti ambientali e territoriali conseguenti alle modifiche apportate agli ambiti di trasformazione rispetto al POC previgente.

Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano e modalità con le quali se ne è tenuto conto del Rapporto ambientale

Gli interventi urbanistici ed infrastrutturali programmati dal POC 2017 sono pienamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità del PSC ed i possibili effetti ambientali e territoriali sono risultati contenuti, ovvero mitigabili adottando opportune misure di mitigazione in sede di attuazione degli interventi (si veda il Rapporto ambientale e le determinazioni di controdeduzione alle riserve ed al parere motivato della Città Metropolitana di Bologna, nonché ai pareri degli altri soggetti competenti in materia ambientale).

I risultati delle consultazioni avviate e la valutazione del rapporto ambientale

Durante il periodo di pubblicazione sono state presentate n. 2 osservazioni da parte di soggetti privati. Una delle osservazioni (quella del Comitato Liberi Cittadini) ha riguardato anche la VALSAT, evidenziando alcune potenziali criticità connesse al completamento del polo di gestione dei rifiuti. Entrambe le osservazioni sono state accolte o parzialmente accolte e ciò non ha richiesto nuove valutazioni degli effetti ambientali e territoriali, diretti ed indiretti.

Il Comune di Ozzano dell'Emilia ha coinvolto, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali i seguenti, oltre alla Città metropolitana di Bologna: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Soprintendenza, Consorzio della Bonifica Renana, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, ATERSIR ed HERA.

La Città metropolitana di Bologna, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata dal Comune, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, ha espresso, con Atto del Sindaco Metropolitano una valutazione ambientale positiva sulle previsioni della variante al POC e sulla relativa VALSAT, a condizione che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, oltre che le valutazioni in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati

dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE.

Si precisa infatti che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città Metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al POC in Esame (ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della citata DGR), la proposta di parere motivato.

Al parere motivato della Città Metropolitana, che richiama le riserve espresse dalla stessa ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/2000, nonché le considerazioni e le prescrizioni avanzate da tutti i soggetti competenti in materia ambientale, il Comune ha risposto con controdeduzioni puntuali e circostanziate.

In sintesi, sono state apportate integrazioni alle Norme di attuazione ed al documento di VALSAT, specie sotto il profilo delle misure di mitigazione dei possibili impatti negativi connessi all’attuazione dei diversi interventi urbanistici previsti, nonché stabilite misure processuali finalizzate ad approfondire aspetti della valutazione ambientale, non adeguatamente esperibili in fase di POC.

Più nel dettaglio le principali misure attengono:

- all’assoggettamento a PUA e contestuale Valutazione ambientale della previsione di ampliamento del polo di gestione dei rifiuti in località Cà Bassone, che dovrà approfondire la valutazione degli impatti effettuata in sede di POC, analizzando eventuali alternative localizzative e considerando anche gli effetti cumulativi;

- al rischio sismico: in sede di PUA, per tutti gli ambiti e comparti programmati, dovranno essere aggiornate le analisi geologico-sismiche in adeguamento alla DGR 2193 del 2015;

- alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica: sono state integrate le misure, già previste per ciascun ambito di trasformazione, di trattamento dei reflui e recupero delle acque meteoriche e previste apposite opere sulla rete fognaria e di approvvigionamento idrico poste a carico dei soggetti attuatori;

- al rischio idraulico: sono state rafforzate le disposizioni per l’invarianza idraulica e la riduzione del danneggiamento di beni e strutture in relazione al livello di pericolosità idraulica;

- agli aspetti paesaggistici: prevedendo appositi approfondimenti in sede di PUA per l’ambito ANS_ C1.3-AUC4.